



Notre-Dame de Miséricorde
« Calme, courage, confiance »
diocèse de Bourges

**VISITE DELLA BEATA VERGINE MARIA E CONSEGUENTE GUARIGIONE MIRACOLOSA
DI ESTELLE FAGUETTE
A PELLEVOISIN (36180 FRANCIA)**

Breve riassunto dei fatti

Nel 1875 Estelle Faguet ha 32 anni ed è impiegata come domestica presso la famiglia La Rochefoucauld, nel loro castello vicino a Pellevoisin (Indre).

Soffre di una malattia polmonare e addominale incurabile. Essendosi aggravato il suo stato di salute, scrive una lettera alla Santa Vergine per chiederle di intercedere presso suo Figlio, per ottenere la sua guarigione ed evitare ai suoi genitori di dover mendicare.

In risposta a questa lettera, depositata in una riproduzione della grotta di Lourdes nel parco del castello, nel settembre 1875, Maria le appare nel febbraio 1876 : la conforta nella sua agonia e le promette la guarigione.

Il 19 febbraio 1876, dopo la quinta visita, Estelle è guarita ; la guarigione sarà completa dopo la Comunione Eucaristica. Maria le appare ancora dieci volte nel corso dell' anno, educa Estelle all'amore e la conduce su un cammino di santità. Tra l'altro le dice : « Fai conoscere la mia gloria », e aggiunge che desidera che i suoi figli portino lo scapolare del Sacro Cuore che Lei stessa ha mostrato a Estelle durante la nona apparizione, il 9 settembre 1876.

Dal 1877 la camera d'Estelle è trasformata in cappella e i pellegrini giungono numerosi per pregare e conoscere tutti i messaggi della Madonna. Dopo aver vissuto in umiltà e preghiera, Estelle Faguet entra nel riposo del Signore il 23 agosto 1929, a 86 anni. La guarigione di Estelle Faguet è stata dichiarata ufficialmente miracolosa nel 1983 da mons. Paul Vignancour, Arcivescovo di Bourges. La devozione a Maria Madre di Misericordia a Pellevoisin è incoraggiata da Roma e dalla diocesi di Bourges. Lo scapolare è stato riconosciuto ufficialmente da papa Leone XIII nel 1900.

LETTERA DI ESTELLE ALLA MADONNA



« Madre buona, eccomi di nuovo prostrata ai vostri piedi. Non potete rifiutarvi di ascoltarmi. Non avete dimenticato che sono la vostra figliuola e che vi amo.

Accordatemi perciò dal vostro divin Figlio, per la sua gloria, la salute di questo mio povero corpo.

Vedete il dolore dei miei genitori : sapete bene che hanno solo me come unico sostegno. Non potrei terminare l'opera che ho cominciato ? Se, a causa dei miei peccati, non potete ottenermi la guarigione completa, potreste almeno ottenermi un po' di forze per guadagnare da vivere per me e per i miei genitori. Vedete, o madre buona, che sono sul punto di dover mendicare un tozzo di pane, ed io non posso pensarci senza esserne addolorata profondamente. Ricordate le sofferenze che avete patito la notte della nascita del Salvatore quando foste obbligata a girare di porta in porta per chiedere alloggio. Ricordate pure quanto avete sofferto quando Gesù fu inchiodato sulla croce. Io ho fiducia in voi, madre buona ; se voi volete, vostro figlio può guarirmi. Lui sa che ho desiderato ardentemente di essere una delle sue spose, ed è per compiacergli che ho sacrificato la mia esistenza per la mia famiglia che ha tanto bisogno di me. Dignatevi di ascoltare le mie suppliche, mia buona madre, e riportatele al vostro divin Figliuolo. Mi ridia la salute, se gli è gradito ; ma sia fatta la sua volontà e non la mia. Mi dia almeno una rassegnazione piena ai suoi disegni, e che ciò serva alla mia salvezza e a quella dei miei genitori.

Vergine santa, voi possedete il mio cuore, custoditelo sempre per voi è che sia il pegno del mio amore e della mia riconoscenza per la vostra bontà materna.

Se mi accordate le grazie che vi domando, vi prometto, o madre buona, di fare quanto potrò per la vostra gloria e quella del vostro Figlio divino. Proteggete la mia nipotina e preservatela dai cattivi esempi. Fate, Vergine santa, che vi imiti nell'obbedienza e che un giorno, insieme con voi, possieda Gesù per l'eternità. »

Settembre 1875

IL RACCONTO DELLE QUINDICI APPARIZIONI

Le pagine che seguono sono il racconto integrale delle apparizioni che Estelle Faguet – sotto giuramento – fece su richiesta del rev. Salmon, parroco di Pellevoisin : scrisse il racconto delle prime cinque apparizioni subito dopo la guarigione, la mattina del 19 febbraio ; redasse il racconto delle altre dieci il giorno dopo ogni singola apparizione.

LA MADONNA A PELLEVOISIN

► PRIMA APPARIZIONE

(nella notte dal 14 al 15 febbraio 1876)

Perdonami, Signore, ciò che scrivo ; lo faccio per obbedienza, e se questo potrà servire a gloria della tua Madre Santissima, ne sarò felice. Quest'atto di obbedienza serve inoltre, Signore, ad espiare i miei peccati.

Ero malata da parecchi mesi e soffrivo molto, non solo fisicamente, ma anche spiritualmente: un genere di sofferenza interiore inesprimibile. Non mi rassegnavo a morire, a lasciare i miei genitori, dei quali sono l'unico sostegno, e la nipotina che avevo allevata con affetto. Tuttavia, ogni giorno ed ogni momento cercavo di ripetere: « Mio Dio, sia fatta la tua volontà ».

Ma, immediatamente, l'immagine della morte turbava il mio cuore che sconfessava quanto le labbra avevano pronunziato: non avevo più requie, né di giorno, né di notte.

Dio è Padre buono, ma vuole o tutto o niente. Le tre ultime crisi si succedettero una dopo l'altra in breve spazio di tempo, e furono per Lui il mezzo per ridestarmi al senso delle sue esigenze più profonde. Soffrivo molto e i miei capi fecero di tutto per alleviare le mie sofferenze ; chiamarono ancora i medici che mi dichiararono incurabile. Sentivo ripetere spesso : « Non è possibile che guarisca ; morrà in una delle crisi. » Devo alla mia principale gran parte della mia rassegnazione, poiché mi diceva spesso : « Povera Estelle, devi soffrire tanto e così a lungo ! Sarebbe davvero meglio che il Signore ti richiamasse a Sé, visto che dicono che non c'è nulla da fare. » Il giorno in cui ricevetti l'Estrema Unzione divenni più calma e ripetei spesso, dopo aver ricevuto la comunione : « Signore, tu sai meglio di me quello di cui ho bisogno ; fa' ciò che vuoi, ma aiutami ad offrire il mio sacrificio con generosità ! » Veramente queste parole mi sgorgarono dall'intimo del mio cuore. E Dio accolse la mia preghiera.

In seguito a questa crisi, le mie condizioni migliorarono un po' ; si riaccese in me la speranza ma fu per breve tempo. Dopo qualche giorno ebbi una ricaduta ancora più grave. Questa volta, però, non mi scoraggiai ; volevo morire bene e, nelle mie sofferenze, ripetevo a più riprese : « Mio Dio, fammi soffrire affinché possa espiare le mie colpe. Ecco, mi abbandono a te ; sono pronta a tutto per compiere la tua volontà. Se mi sfuggirà qualche lamento, trasformalo tu in una preghiera che salga fino a te. »

Dopo qualche giorno, il mio stato di debolezza aumentò : non potevo nemmeno più pregare ; ma il « fiat » era stato detto e non chiedevo più nulla. La Madonna intercedeva per me ! Per questo voglio scrivere le grazie che mi ha ottenuto, e lo farò con grande riconoscenza, con profonda umiltà. Sono assolutamente indegna di simili favori, perché la mia ingratitudine avrebbe dovuto attirarmi piuttosto dei castighi. Chi legge queste pagine, se meritano di essere lette, sia ben convinto di una cosa : la Madonna non mi ha ottenuto dal Figlio suo la guarigione per i miei meriti ; al contrario ! L'ha fatto proprio per mostrare a molti che, malgrado i nostri peccati, abbiamo una Madre tutta bontà, che ci avvolge di tenerezza e intercede per noi. Come potrò mai renderle quanto da lei ho ricevuto ?

Per cinque notti vidi press'a poco la stessa cosa. Nella notte tra il 14 e il 15 febbraio 1876, cioè dal lunedì al martedì, stavo molto male. Non saprei ridire ciò che sentivo... una specie di sonnolenza, di pesantezza... Cercavo di riposare quando, improvvisamente, mi apparve il diavolo ai piedi del letto. Che paura ! Era orribile ; mi faceva le boccacce. Immediatamente dopo, la Madonna apparve dall'altro lato. Aveva un velo di lana bianchissimo che le ricadeva in tre pieghe. Quant'era bella ! Aveva i lineamenti regolari, il colorito bianco-roseo, tendente piuttosto al pallido. La dolcezza dei suoi grandi occhi mi riconfortò in parte, ma non del tutto ; il diavolo, scorgendola, retrocesse afferrando la tenda e il ferro del letto e tirandoseli dietro. Stravolta dalla paura, mi aggrappai al letto, ma lui non parlò : voltò le spalle. Allora la Madonna gli disse seccamente : « Che fai lì ? Non vedi che porta la mia livrea e quella di mio Figlio ? ». Il diavolo sparì gesticolando. La Vergine si volse dunque verso di me e mi disse con dolcezza : « Non temere : sai bene che mi sei figlia. » Mi ricordai allora che, dall'età di quattordici anni, ero stata ricevuta tra le « Figlie di Maria » ; avevo meno paura.

Mi disse ancora : « Coraggio, abbi pazienza. Soffrirai ancora cinque giorni, in onore delle cinque piaghe di Gesù. Sabato, o sarai morta o sarai guarita. Se mio Figlio ti darà vita, voglio che tu celebri la mia gloria. » Ero così sorpresa che risposi vivacemente : « Ma come potrò fare ? Sono poca cosa e non capisco quel che potrei fare. »

Immediatamente vidi, tra lei e me, una lastra di marmo bianco, simile agli ex-voto. Le dissi : « Madre buona, dove vuoi che la faccia posare ? Alla Madonna delle Vittorie, a Parigi o a Pellevoi... ? ».

Non mi dette il tempo di finire la parola : « Alla Madonna delle Vittorie – rispose – hanno avuto già molti segni della mia potenza, mentre a Pellevoisin non c'è nulla. Hanno bisogno d'un nuovo impulso. » Rimase ancora qualche istante in silenzio. Non potrei ridire quel che provavo. Tremavo e, nello stesso tempo, ero felice ! Le promisi che avrei fatto tutto ciò che era nelle mie possibilità per glorificarla. Ed ella mi disse ancora : « Coraggio, ma voglio che tu mantenga la promessa » ; poi disparve. Rimasi a lungo a guardare, ma per tutto il resto della notte, non vidi più nulla.

► SECONDA APPARIZIONE

(nella notte dal martedì 15 al mercoledì 16 febbraio)

La notte seguente rividi il diavolo e mi assalì di nuovo la paura. Stava un po' più distante. La Madonna apparve quasi subito dopo e mi disse : « Non aver paura : sto io con te. Mio Figlio t'ha guardato con tenerezza e ti lascia vivere ; sabato sarai guarita. » A queste parole risposi : « Madre buona, se potessi scegliere, preferirei morire finché sono ben preparata. » Allora la Madonna mi disse sorridendo : « Ingrata ! Se mio Figlio ti dà la vita, è perché ne hai bisogno. Ha forse dato all'uomo, sulla terra, qualcosa di più prezioso della vita ? Non credere che, vivendo, non soffrirai. Al contrario ! Ma è la sofferenza che accresce il valore della vita. La tua rassegnazione e la tua pazienza hanno commosso mio Figlio. Non perderne il frutto.

Non ti ho forse detto che, se ti restituisce la vita, tu celebrerai la mia gloria ? » Il marmo bianco era ancora lì e c'era accanto, della carta di seta bianca, i cui fogli, nel loro insieme, raggiungevano lo stesso spessore del marmo ; erano quindi moltissimi. Cercai di sollevarne qualcuno, ma non mi fu possibile. La Madonna continuava a guardarmi con un sorriso. Mi disse : « Adesso volgiamo un momento lo sguardo al passato. » Il volto le si coprì d'una certa tristezza, ma rimase sempre soffuso di dolcezza. Quante colpe avevo commesso, anche se, ai miei occhi, erano apparse leggere ! Conservo il silenzio su ciò che mi disse la Vergine Santissima. Dirò solo che mi rimproverò molto e con ragione. Avrei voluto implorare perdono piangendo, ma non ci riuscivo : ero come impietrita dal dolore. La Madonna mi guardò con bontà, poi disparve senza dir nulla. Avevo un'immensa pena !

► TERZA APPARIZIONE

(nella notte dal mercoledì 16 al giovedì 17 febbraio)

La terza e la quarta notte rividi il diavolo. Stava così lontano che potevo appena seguirne i gesti. La terza notte la Madonna mi disse: « Forza ! Coraggio, figlia mia. » Mi tornarono in mente i rimproveri della vigilia : avevo paura e tremavo.

Maria mi rimproverò ancora, ma con tale dolcezza che mi sentii rassicurata. Mi disse :

« Tutto questo è passato : la tua rassegnazione ha riparato la tua colpa. » Mi fece vedere qualche buona azione che avevo fatto. Era ben poca cosa, a paragone delle colpe ! La Santissima Vergine si accorse del mio dolore perché mi disse : « Io sono tutta Misericordia e mio Figlio mi ascolta. Queste poche buone azioni, queste preghiere ferventi che mi hai rivolto hanno commosso il mio cuore di madre, specialmente quella letterina che mi hai scritto in settembre. Soprattutto questa frase mi ha colpito : Pensa al dolore dei miei genitori ; se muoio saranno costretti a chiedere l'elemosina per guadagnarsi un pezzo di pane. Ricorda quanto hai sofferto quando il Figlio tuo, Gesù, fu steso sulla Croce !

Ho fatto vedere a mio Figlio questa lettera : i tuoi genitori hanno bisogno di te. D'ora innanzi cerca di essere fedele. Non sciupare le grazie che ricevi: celebra la mia gloria. »

► QUARTA APPARIZIONE

(nella notte dal giovedì 17 al venerdì 18 febbraio 1876)

La quarta notte si svolse, press'a poco, come le altre. Ogni volta ripensavo a ciò che la Madonna mi aveva detto nelle notti precedenti. Quel giovedì ebbi l'impressione che si trattasse di meno. Volevo chiedere delle grazie, ma non mi fu possibile. Nel pensiero mi risuonavano le parole di Maria : « Non temere : sai bene che mi sei figlia ; la tua rassegnazione ha commosso Gesù... ». E ancora mi affiorava alla mente il ricordo delle mie colpe ed il perdono ricevuto : « Io sono tutta Misericordia e mio Figlio mi ascolta... ». « Non credere che, vivendo, non soffrirai !... Cerca di essere fedele : voglio che tu celebri la mia gloria. » Tutti questi ricordi si susseguivano nella mia mente, dissolvendosi subito con estrema rapidità : non saprei spiegare come, giacché vedevo e sentivo benissimo. Perché dunque, in presenza di Maria, così buona e dolce, non riuscivo a chiedere nulla ? Come le altre volte se ne andò, ripetendomi : « Tu celebrerai la mia gloria. » Cercai ancora di dire : « Come ?, ma non ne ebbi il tempo... La Vergine, allontanandosi, aggiunse : « Fa' tutto quello che puoi. »

► QUINTA APPARIZIONE

(nella notte dal venerdì 18 al sabato 19 febbraio 1876)

La quinta notte, dal venerdì al sabato, la Madonna non si contentò di rimanere ai piedi del letto : mi venne molto vicino. Mio Dio, quant'era bella ! Rimase a lungo immobile, senza dir nulla ; sembrava come emergere da una nube vaporosa. Se fosse un sogno, perché non dura sempre ? Dopo questo silenzio, mi guardò ; non so dire quel che provai : quanto ero felice ! Sorrideva e mi ricordò le mie promesse. Vedevo la lastra di marmo, ma non era più tutta bianca. Aveva, agli angoli, dei boccioli di rose d'oro, in alto un cuore d'oro, infiammato, con una corona di rose, e trafitto da una spada. C'era scritto :

« Al culmine della mia miseria ho invocato Maria : mi ha ottenuto dal Figlio la guarigione completa. »

Le rinnovai la promessa di fare tutto ciò che potevo per glorificarla. Mi disse : « Se vuoi servirmi, sii semplice e fa' che le tue azioni corrispondano alle tue parole. » Le domandai se, per servirla, dovevo cambiare lavoro. Mi rispose : « Ci si può salvare in qualsiasi situazione ; anche lì dove sei puoi fare del bene e celebrare la mia gloria. » Un istante dopo riprese, col volto soffuso di tristezza : « Ciò che mi fa più soffrire è la mancanza di rispetto verso mio Figlio nel momento della Santa Comunione, e l'attitudine di preghiera che si prende, quando invece la mente è occupata da altre cose. Dico questo per le persone che sostengono di essere devote. » Dopo queste parole riprese a sorridere. Le domandai se dovevo parlare subito di quanto mi aveva detto. Mi rispose : « Sì, sì, celebra la mia gloria ; ma, prima di parlare, chiedi consiglio al tuo confessore e direttore. Troverai ostacoli : ti tratteranno da visionaria, da esaltata, da pazza. Non farci caso. Siimi fedele e ti aiuterò. » Continuavo a guardarla ; i miei occhi la fissavano, insaziabili... instancabili... Poi, pian piano, si allontanò. Non ho mai visto nulla di così bello ! Mentre si dileguava, in un primo tempo, rimase solo quel dolce chiarore vaporoso che l'avvolgeva, poi più nulla.

In quel momento le mie sofferenze erano terribili : il cuore mi batteva così forte che sembrava volesse uscirmi dal petto. Avevo anche dei forti dolori allo stomaco e all'addome. Ricordo benissimo che stringevo, nella mano sinistra, il rosario, e che non riuscivo a sollevare la destra. Offrii tutto al Signore ; ignoravo che quelli erano gli ultimi assalti del male. Dopo un momento di riposo, mi sentii improvvisamente bene. Domandai l'ora : era mezzanotte e mezzo. Mi sentii guarita : solo il braccio destro continuava a dolermi e non potei servirmene che dopo la comunione.

Quanto devo ringraziare la mia buona Madre del cielo ! Non potrò mai dirti abbastanza grazie, o Maria. Supplisci tu stessa alla mia incapacità.

« Estelle »

► SESTA APPARIZIONE

(sabato 1 luglio 1876)

Voglio descrivere, o mio Dio, sotto il tuo sguardo, la visita che ieri la tua divina Madre ha reso a me, che sono un niente e una peccatrice. Possa essere a sua gloria.

Avevo cominciato a pregare e, come sempre, al mio spirito si ripresentava il quadro che avevo visto nel mese di febbraio. Subito dopo presi il libro, per leggere solo qualche riga ; non volevo andare a letto tardi, perché me l'avevano proibito ; erano le dieci e un quarto. Stavo in ginocchio davanti al caminetto, quando, ad un tratto, vidi la Madonna tutta avvolta da una dolce luce, come già era capitato altre volte ; ma, quel sabato, la vidi tutta intera, dalla testa ai piedi. Quale bellezza e dolcezza ! Il cordone che portava alla cintura le scendeva quasi fino al bordo del vestito. Era tutta bianca ed eretta. I piedi toccavano il pavimento, ma si sarebbe detto che questo si fosse come abbassato. Aveva le braccia tese e dalle mani sembrava scendesse come una pioggia. Fissava qualcosa ; poco dopo prese in mano uno dei cordoni, lo portò all'altezza del petto, incrociando le mani. Sorrideva. Mi disse poi, guardandomi : « Sii calma, sii paziente, figlia mia : soffrirai, ma sarò con te. » Il cordone che aveva in mano ricadde e scese molto vicino a me. Non dissi nulla ; non potevo parlare. Ero solo tanto felice. La Madonna rimase ancora un breve istante, poi mi disse : « Coraggio, tornerò. » Quindi disparve, allontanandosi lentamente, come nel mese di febbraio. Come avrei voluto seguirla ! Ma sarebbe tornata...

Scritto il 2 luglio, in chiesa, dopo in ringraziamento.

« Estelle »

► SETTIMA APPARIZIONE

(domenica 2 luglio, festa della Visitazione)

Madre mia buona, per glorificarti racconterò con spirito di obbedienza, la tua visita di questa notte. Andai a letto alle dieci e trenta. Lo feci un po' a malincuore perché ieri notte, a quella stessa ora, avevo visto la Madonna. Subito mi addormentai. Verso le undici e trenta ero sveglia ; mi alzai per vedere che ora fosse, giacché mi sembrava di aver dormito molto. Visto che erano solo le undici e mezza, cominciai a sperare di vedere la Madonna prima di mezzanotte. M'inginocchiai e recitai la prima parte dell'Ave Maria.

La Madonna si presentò davanti a me. Non finii l'Ave Maria : ero troppo felice ! Il suo aspetto era lo stesso di ieri, con quella specie di pioggia che scendeva dalle sue mani ; in più, sullo sfondo chiaro che la circondava, c'era una ghirlanda di rose. Rimase qualche momento così, poi incrociò le mani sul petto. Mi guardava. « Mi hai già glorificato », disse ; (e aggiunse qualcosa che devo custodire in segreto). « Continua. Anche mio Figlio ha delle persone che gli sono devotissime. Il suo cuore ha un tale amore per il mio che è incapace di rifiutarmi qualsiasi cosa. Per mezzo mio, arriverà a toccare i cuori più induriti. » Com'era bella, mentre pronunziava queste parole !

Le domandai qualcosa. Mi tornava in mente quella carta che avevo visto dal 15 al 16 febbraio. Le domandai : « Madre buona, a che servirà quella carta ? ». « Servirà a raccontare questi incontri, come hanno ritenuto opportuno parecchi dei miei servi fedeli. Le contraddizioni non mancheranno ; ma non avere timore di nulla : sii calma. » Avrei voluto domandare ancora qualcosa, cioè un segno della sua potenza. Ma mi sentivo imbarazzata, non sapevo come dirglielo. Balbettai : « Mia buona Madre, per la tua gloria, per piacere... ». Mi capì. Sorridendo con grande dolcezza, mi rispose : « La tua guarigione non è forse una delle più grandi prove della mia potenza ? Sono venuta specialmente per la conversione dei peccatori. » E siccome, mentre parlava, pensavo ai modi in cui avrei potuto far risaltare la sua potenza, mi disse : « Vedremo questo più tardi. » Si trattenne ancora un po', poi, pian piano, si allontanò. La ghirlanda di rose rimase anche dopo che se ne fu andata, poi il suo splendore andò via via estinguendosi, fino a scomparire. Rimasi un momento in ginocchio... poi andai a letto verso mezzanotte e mezzo. Dormii poco e scrissi queste righe solo per obbedienza.

Tutto a gloria tua, o Madre buona. Grazie di tutto quello che fai per me. Vorrei che il tuo divin Figlio fosse contento di quel poco che cerco di fare per te, per la tua gloria !

► OTTAVA APPARIZIONE

(lunedì 3 luglio)

Questa notte ho visto di nuovo la Madonna. Si è presentata nello stesso modo che la notte scorsa ed è rimasta solo pochi minuti. Mi ha detto con tono di dolce rimprovero : « Vorrei che fossi ancora più calma. Non ti ho detto in anticipo né il giorno, né l'ora in cui sarei tornata. Hai bisogno di riposo e mi tratterò solo qualche minuto. » Volli allora esprimerle il mio desiderio. Mi disse con un sorriso: « Sono venuta a concludere la festa. » Rimase ancora un po', poi si dileguò come le altre volte. Era quasi mezzanotte.

Scritto il 4 luglio

« Estelle F. »

► NONA APPARIZIONE

(sabato, 9 settembre, nell'ottavo giorno della Natività di Maria e vigilia della Festa del Suo Nome)

Madre buona, poiché vuoi che ti glorifichi, scriverò le tue parole : lo faccio unicamente per te.

Da vari giorni sentivo il desiderio di recarmi nella camera in cui ero stata guarita. Oggi, 9 settembre, finalmente ci sono potuta andare.

Stavo finendo di recitare il rosario, quando è venuta la Madonna. Il suo aspetto era simile a quello del 1° luglio. Guardò a lungo attorno a sé, senza parlare ; poi disse : « Il 15 agosto non sono venuta a trovarti perché non eri abbastanza calma. Si vede proprio che sei francese : vuoi sapere tutto prima d'imparare e capire tutto prima di sapere. Anche ieri sarei venuta, ma ci ho rinunciato : aspettavo da te quest'atto di sottomissione e di obbedienza. » Allora ho capito che, se non fossi stata obbediente e sottomessa, non l'avrei rivista più. Maria aggiunse : « I tesori di mio Figlio sono aperti da tanto tempo ; ma devono pregare. » Così dicendo, sollevò il piccolo quadrato di lana che aveva sul petto. Glielo avevo sempre visto, ma non sapevo che cosa fosse. Quando lo sollevò, scorsi un cuore rosso, che spiccava nettamente. Pensai subito che fosse uno scapolare del Santo Cuore. Mentre sollevava la stoffa di lana disse : « Mi è cara questa devozione. » Si fermò un istante e riprese : « È così che sarò onorata. »

« Estelle »

► DECIMA APPARIZIONE

(domenica 10 settembre, Festa del Nome di Maria)

Il 10 settembre la Madonna venne press'a poco alla stessa ora. Passò soltanto, pronunziando queste parole : « Devono pregare come ne dò loro l'eseempio. » Giunse le mani e disparve. Suonavano i vespri.

► UNDICESIMA APPARIZIONE

(venerdì 15 settembre, ottava della Natività di Maria)

Il 15 settembre la mia principale mi permise di andare a pregare in camera mia. Che gioia ! Ci vorrei passare tutta la vita ! Ci andai due volte, ma solo la seconda vidi la Madonna ; erano circa le tre meno un quarto del pomeriggio. La Santissima Vergine aveva, come sempre, le braccia tese in avanti, con quella specie di pioggia che scendeva dalle mani. Rimase a lungo in silenzio, e, prima di parlare, guardò attorno dovunque. Poi disse: « Terrò conto degli sforzi che fai per restare calma; questo non te lo chiedo solo per te, ma per la Chiesa e per la Francia. Nella Chiesa non c'è la calma che vorrei. » Sospirò, scosse la testa, e aggiunse : « C'è qualche cosa... ». Poi tacque : non mi rivelò il contenuto di questo « qualche cosa », ma capii subito che si trattava di discordie. Riprese lentamente : « Devono pregare ed aver fiducia in me. »

Poi la Madonna mi disse con tristezza (ma senza piangere) : « La Francia ! Che cosa non ho fatto per questo paese ! Quanti avvertimenti !... e rifiuta ancora di ascoltare ! Non riesco più a trattenere mio Figlio. » Sembrò commossa, mentre aggiungeva : « La Francia dovrà soffrire. » Scandì, sottolineandole, queste parole. Poi si fermò di nuovo e riprese : « Coraggio e fiducia. » In quel momento pensai : se dirò questo, forse non mi crederanno ; Maria lesse nel mio cuore e rispose : « Ho pagato in anticipo : peccato per coloro che non vorranno crederti, riconoscerà più tardi la veracità delle mie parole. » Piano piano scomparve.

Mia buona Madre, siamo ancora in tempo ! Le tue parole incoraggianti faranno crescere il nostro amore e la nostra fiducia in te. Tu sei tutta Misericordia e Gesù ti appartiene. Mi hai detto che i suoi tesori sono aperti... Anche se dovesse ancora metterci alla prova e punirci, come meritiamo, avremo almeno la consolazione di attingere a questa sorgente inalterabile che scaturisce dal suo Cuore divino. Parlerò il più possibile di questa devozione che ti è così cara. Io non sono nulla, ma tu permetterai che la mia buona volontà di farti piacere serva alla tua gloria.

« Estelle »

► DODICESIMA APPARIZIONE

(mercoledì 1 novembre, Festa di Tutti i Santi)

Anche se oggi non mi hai parlato, o Maria, descriverò a gloria tua la visita che mi hai fatto.

Da una quindicina di giorni, malgrado gli sforzi che facevo per impedirmi di pensare di rivedere la Madonna, non riesco a staccare l'attenzione da questa idea ; anzi, proprio quando facevo tutto il possibile per non pensarci, il cuore sembrava scoppiare in petto dalla speranza di rivederla. Oggi, finalmente, 1° novembre, l'ho rivista.

Aveva, come sempre, le braccia tese e portava sul petto lo scapolare, come sempre, fissava qualcosa che io non potevo vedere ; poi guardò da ogni parte. Non mi disse nulla. Mi fissò a lungo con molta bontà, e disparve.

Madre mia buona, potessi dunque seguirti ! Quando ti vedo, il primo sentimento che affiora è sempre questo. Oggi, subito dopo che se ne fu andata, mentre rivedevo tutti gli oggetti che mi circondavano, era quasi buio.

Che tristezza provai ! Signore, che cosa vuoi dunque da me ? Sono pronta. Fa' di me quello che vuoi. E tu, Madre così buona e misericordiosa, che puoi mai volere da me, povera creatura ? Che posso fare mai ? Parla, Madre Santa. Rinnovo la promessa che ti ho fatto.

Farò tutto quello che è in mio potere per darti gloria.

« Estelle Faguet »

► TREDICESIMA APPARIZIONE

(domenica 5 novembre)

Domenica 5 novembre.

Verso le due e mezzo sono andata in camera per dire il rosario e, appena ebbi finito vidi la Madonna. Era bella come sempre. Guardandola pensavo a quanto fossi indegna delle sue grazie e a quanti, più di me, meriterebbero di riceverne i favori e di celebrarne la gloria. Allora fissò su di me lo sguardo e mi sorrise dicendo : « Ho scelto te. » Quanto fui felice ! Che bontà nel suo sguardo ! Che misericordia ! Portava lo scapolare : era bellissimo.

Si trattenne un momento, e riprese subito sorridendo : « Per la mia gloria scelgo i piccoli e i deboli. » Poi aggiunse : « Coraggio, sta per cominciare per te il tempo della prova. » Incrociò le mani sul petto e disparve.

Tutto per te, Madre mia buona.

« Estelle F. »

► QUATTORDICESIMA APPARIZIONE

(sabato 11 novembre)

Ieri sera ho visto di nuovo la Madonna : mi ero recata in camera per pregare, da più giorni spinta da non so quale forza segreta. Avevo anche sentito il desiderio di andare, fin dal mattino, a Pellevoisin, per avere più tempo a mia disposizione ; ma Dio aveva altri piani. Non potei recarmici che nel pomeriggio e non entrai in camera prima delle quattro meno dieci. Avevo finito il rosario e recitato il « Memorare » a Maria, quand'ella venne. Come le altre volte, aveva le braccia protese e lo scapolare : ma quant'è bello e come le spicca sul petto ! Arrivando, come sempre, rimase a lungo senza parlare, poi mi guardò e mi disse qualcosa di personale. Aggiunse: « Oggi non hai perso tempo; hai lavorato per me. » (Avevo fatto uno scapolare.) Rimase ferma per lungo tempo e, a un certo momento, mi disse un po' triste : « Coraggio. » Poi, incrociando le mani sul petto, disparve. In tal modo coprì del tutto lo scapolare.

Mia buona Madre, abbi pietà di me figlia tua.

Scritto il 12 novembre.

« Estelle F. »

► QUINDICESIMA APPARIZIONE

(venerdì 8 dicembre 1976. Festa dell'Immacolata Concezione)

Sono tornata da Pellevoisin da poche ore e ancora l'emozione mi serra la gola. Ho rivisto la Madonna e, su questa terra, non la rivedrò mai più. Me l'ha detto lei stessa. Eppure sono pronta, a sacrificare tutto per la gloria di Colei che mi ha colmata di grazie. Le sue promesse mi consoleranno. Rimarrà accanto a me : anche se non la vedrò più, continuerà a parlare al mio cuore. O Madre buona, fa' che sia docile alla tua voce e che non m'allontani mai dalla via che mi hai tracciato. Tu mi hai detto. « Io ti aiuterò. » Conto su di te e tu non mi abbandonerai. Con questa sicurezza nel cuore, scriverò dunque, a gloria tua, il tuo ultimo messaggio.

Oggi, dopo la messa solenne, ho rivisto questa dolce Madre. Era più bella che mai ; come a luglio, era circondata dalla ghirlanda di rose. Rimase dapprima, come sempre, in silenzio ; poi mi disse : « Figlia mia, ricorda le mie parole. » A questo punto, le rividi tutte, dalle prime pronunziate nel mese di febbraio, ma specialmente queste : « Sai bene che mi sei figlia ; io sono tutta Misericordia e mio Figlio mi ascolta. » E mi tornarono anche alla mente i suoi lamenti quando mi disse : « Ciò che mi fa più soffrire è la mancanza di rispetto verso mio Figlio nel momento della Santa Comunione, e l'attitudine di preghiera che si prende, quando invece la mente è occupata da altre cose. Dico questo per le persone che sostengono di essere devote. » Poi le parole del mese di luglio : « Il suo Cuore ha un tale amore per il mio che è incapace di rifiutarmi qualsiasi cosa. Per mezzo mio, arriverà a toccare i cuori più induriti. Sono venuta specialmente per la conversione dei peccatori. » Poi vennero le parole del mese di settembre : « I tesori di mio Figlio sono aperti da tanto tempo ; ma devono pregare. » E quando mostrando lo scapolare, disse : « Mi è cara questa devozione. » E quelle parole indimenticabili : « È così che sarò onorata. » Vidi ancora le sue raccomandazioni rivolte alla Chiesa e alla Francia : « Rimani calma ; questo non te lo chiedo solo per te, ma per la Chiesa e per la Francia. » Poi vennero le parole del mese di novembre : « Ho scelto te. Per la mia gloria scelgo i piccoli e i deboli. » E vidi ancora molte altre parole delle quali conservo il segreto. La Madonna continuava a guardarmi ; mi disse : « Ripeti spesso queste parole : ti daranno forza e consolazione nelle prove. Non mi rivedrai più sulla terra. » Allora scoppiai in lacrime : « Che farò senza di te, Madre mia buona ? » La Madonna mi rispose : « Ti rimarrò accanto, anche se non mi vedrai. » In quel momento vidi, in lontananza, dal lato sinistro, una folla di ogni genere; mi minacciavano e gesticolavano furibondi. Avevo un po' paura. La Madonna mi disse sorridendo : « Non hai nulla da temere da loro. Io ti ho scelta perché tu celebrassi la mia gloria e diffondessi questa devozione. » Con tutt'e due le mani teneva lo scapolare. Era così incoraggiante che le dissi : « Madre mia buona, perché non mi dai quello scapolare ? » Sembrò che non mi avesse capito.

Mi disse con un sorriso : « Alzati e bacialo. » Mi alzai subito. La Vergine Santissima si chinò su di me ed io baciai lo scapolare.

Fu per me un momento delizioso. Poi la Madonna si rialzò e mi disse, parlandomi dello scapolare : « Andrai tu stessa a trovare il prelado e gli farai vedere il modello che hai fatto tu. Digli che ti aiuti in tutti i modi e che sarò molto contenta di vedere che i miei figli lo portano, cercando di riparare gli oltraggi che mio Figlio riceve nel sacramento del suo Amore. Vedi le grazie che spando su quanti lo porteranno con fiducia, aiutandoti a diffonderne la devozione ? » Ciò dicendo, la Madonna stese le mani ; ne cadeva come una pioggia abbondante e, in ognuna di queste gocce, mi sembrava di vedere scritto il genere di grazie donate : pietà, salvezza, fiducia, conversione, salute ; insomma ogni specie di grazie, piccole e grandi. Maria soggiunse : « Queste grazie sono di mio Figlio ; io le prendo nel suo Cuore ed Egli non me le rifiuta. « Domandai : « Madre buona, che cosa si dovrà mettere dall'altra parte dello scapolare ? » La Madonna rispose : « La riservo per me ; tu sottometterai il tuo pensiero alla Chiesa che deciderà. »

Sentivo che sarebbe rimasta lì ancora per poco ed ero piena di tristezza. Pian piano si sollevava. Mi disse, continuando a guardarmi : « Corragio. Se non potesse concederti quanto chiedi (alludeva al prelado), se vi fossero difficoltà, ti rivolgerai a qualcuno che ha più autorità. Non temere, ti aiuterò. » Fece il giro della stanza e disparve press'a poco dal lato del letto.

Mio Dio, quanta sofferenza avevo dentro ! Grazie, Madre mia buona, non farò nulla senza di te.

« Estelle Faguet »



VERSO IL SIGNORE ALLA SCUOLA DI MARIA

Un mese dopo l'udienza dell'arcivescovo, con decreto del 13 gennaio 1877, mons. de la Tour d'Auvergne ordinò un'inchiesta sulla malattia e la guarigione di Estelle Faguet che si concluse favorevolmente.

Nel mese di maggio successivo il rev. Salmon, parroco di Pellevoisin, insieme a mons. de la Tour d'Auvergne si recò a Roma per il giubileo di Pio IX. L'arcivescovo, avuto l'assenso del papa per l'erezione di una confraternita a Pellevoisin, il 28 luglio la erige canonicamente sotto il titolo di Madonna Misericordiosissima, permettendo agli iscritti l'uso dello scapolare che Estelle aveva visto sul petto della Madonna, durante la nona apparizione.

Il 9 settembre 1877 il vicario generale Sautereau benedice la stanza delle apparizioni destinata a cappella, vi celebra la messa e presiede il primo pellegrinaggio.

L'11 ottobre seguente mons. de la Tour d'Auvergne s'inginocchia a lungo nel modesto santuario e ringrazia pubblicamente la Madonna di « aver scelto la sua diocesi per visitare nuovamente la Francia ».

Il 5 dicembre 1878, mons. de la Tour d'Auvergne ordina una seconda inchiesta sulle estasi di Estelle. La conclusione dei testimoni è netta : le estasi che, pur non essendo una prova delle apparizioni, le accompagnavano abitualmente, Estelle le ha avute realmente.

Mons. de la Tour d'Auvergne era convinto della veridicità delle apparizioni, ma la morte non gli diede il tempo di dare un giudizio definitivo.

Una terza inchiesta condotta da mons. Servonnet nel 1899 non poté concludersi.

La sera del 30 gennaio 1900 Estelle è accolta con gran bontà dal papa Leone XIII : le trasmette il messaggio della Madonna, risponde a molte domande e gli presenta lo scapolare da lei confezionato secondo il modello che ha visto – così dice – sul petto della Madonna. Il papa lo prende nelle sue mani e promette di approvarlo per il mondo intero come unico scapolare del S. Cuore.

Il 4 aprile seguente la S. Congregazione dei Riti pubblicava il decreto. Approvava l'immagine della Madonna di Pellevoisin cinta dalla ghirlanda di rose e quella del S. Cuore, come le aveva viste Estelle, ma senza lo scapolare sul petto della Madonna, e prescrive il titolo di Madonna della Misericordia invece di quella di Madre misericordiosissima.

Durante questo tempo un movimento di pietà intensa, guarigioni giudicate straordinarie, un'arciconfraternita fiorentese¹ danno fama al pellegrinaggio nel centro della Francia, a Parigi specialmente a Montmartre, a Lione, in Turenna, nell'Angiò, nel nord, in Belgio, in Svizzera, negli Stati Uniti, in Canada, nelle isole della Martinica e della Riunione.

Estelle passa la sua vita non lontana dal monastero delle Domenicane che dal 1893 custodiscono il luogo delle apparizioni e s'incaricano della missione della preghiera, tanto raccomandata dalla Madonna.

Nel 1822 assiste fino all'ultimo il rev. Salmon, sacerdote di un equilibrio e di una fede senza incrinatura, il parroco che l'ha sempre incoraggiata nelle difficoltà e che ha accettato per 17 anni (1902-1919), per pura obbedienza, la parrocchia di Massay, venendo a terminare suoi giorni a Pellevoisin.

Undici giorni prima di morire, il buon sacerdote riceve la visita del cappellano delle suore Domenicane e del parroco del luogo. Vi scongiuro, caro canonico, gli dice il rev. Hervier, di dirci davanti a Dio se siete deciso di morire tenendo fede alle apparizioni della Madonna a Estelle. Il rev. Salmon rispose decisamente : « Senza nessuna esitazione, perché non ho mai avuto dubbi. »

Il 9 giugno rende l'anima a Dio, lasciando nel testamento questa dichiarazione : « Muoio nella fede della Chiesa cattolica, apostolica, romana e nella credenza assoluta alle apparizioni della Madonna di Pellevoisin. »

Estelle continua a vivere nell'oscurità pregando fervorosamente colei che l'ha onorata delle sue visite. Non lascia mai la corona e si dà pena di spandere intorno a sé un briciolo di gioia, senza mai tradire la dignità e l'integrità che l'han sempre caratterizzata.

¹ A richiesta del card. Boyer, arcivescovo di Bourges, il papa Leone XIII aveva eretto la confraternita della Madre misericordiosissima al grado di arciconfraternita, con breve del 12 marzo 1896.

« Mia cara Estelle, le disse un giorno un sacerdote che la conosceva bene, parliamoci francamente. Morrete e devrete presentarvi al cospetto di Dio. Guai a voi se, dicendo di aver visto la Madonna, avete mentito. » Il suo volto rimase sorridente, e lei, con voce sicura, ancorata alla sua convinzione incrollabile, rispose : « Non ho paura. Io l'ho vista. »

Diede la stessa risposta alla stessa domanda alcuni anni prima di morire, in ginocchio davanti all'arcivescovo di Bourges e ad alcuni sacerdoti eminenti della diocesi i quali, per due ore, l'avevano sottoposta al fuoco di fila di un interrogatorio dotto e serrato.

Nel racconto degli avvenimenti, ripetuto nel 1876, non c'è una parola in contrasto con le prime dichiarazioni. Riguardo alla certezza sulla veridicità delle apparizioni, è di una costanza ammirevole.

La morte, avvenuta il 23 agosto 1929 a 86 anni, è il termine di un lungo cammino sereno e fiducioso verso il Signore, alla scuola di Maria della quale ha seguito la consegna fino all'ultimo respiro : « Se vuoi servirmi sii semplice e che i tuoi atti corrispondano alle tue parole. »²

A.G.

Queste pagine sono estratte dal libro *Estelle nous parle – Autobiographie et récit des quinze apparitions par la voyante*, © Sanctuaire Notre-Dame de Pellevoisin, F-36180 Pellevoisin.

² Sulla lapide che chiude la sua tomba, nel cimitero di Pellevoisin, hanno inciso queste parole : « Qui giace Estelle Faguet, addormentata nella pace del Signore e nell'amore della Madonna, il 23 agosto 1929, all'età di 86 anni. Sii semplice. 1876. »

LO SCAPOLARE DEL SACRO CUORE



Spiegazione da leggere prima di ricevere l'imposizione dello scapolare

Lo scapolare del Sacro Cuore riassume e riunisce in un solo simbolo due grandi devozioni della vita Cristiana: il Sacro Cuore di Gesù e la Madonna. Ci ricorda anche che Maria ci conduce a Gesù misericordioso.

L'8 dicembre 1876 a Pellevoisin (diocesi di Bourges), la Santa Vergine confida a Estelle Faguet : « Guarda le grazie che io spando su quelli che portano lo scapolare con fiducia ». Estelle scriverà : « Dicendo questo, la santa Vergine stese le mani ; ne uscì una pioggia abbondante, e in ogni goccia mi sembrava di vedere le grazie scritte, come pietà, salvezza, fiducia, conversione, salute. » (Quindicesima apparizione)

Nel 1900, Papa Leone XIII riconosce ufficialmente lo scapolare del Sacro Cuore e incoraggia i fedeli (battezzati o catecumeni della Chiesa Cattolica) a portarlo. La Chiesa ha accordato numerose indulgenze.

► PERCHÉ RICEVERE L' IMPOSIZIONE DELLO SCAPOLARE DEL SACRO CUORE ?

- per consacrarsi al Sacro Cuore
- per unirsi intimamente, tramite il Cuore Immacolato di Maria Madre di Misericordia, al Cuore di Gesù trafitto dalla lancia alla Croce.

► A COSA CI SI IMPEGNA ?

- a portare con fervore lo scapolare ; la medaglia detta "medaglia scapolare" può essere portata al suo posto, dopo aver ricevuto l'imposizione dello scapolare in tessuto.
- a vivere, con la grazia di Dio, una vita Cristiana fervente : partecipazione alla Messa domenicale, fare spesso una buona confessione, pregare la Santa Vergine, vivere la spiritualità del Sacro Cuore e della misericordia, santificare il primo venerdì del mese ; ecc...
- ad approfondire sempre più il messaggio della Vergine Maria a Pellevoisin : leggere regolarmente il racconto delle apparizioni ; meditare e pregare le parole della Madonna ; partecipare, se possibile, al pellegrinaggio annuale, l'ultimo weekend di agosto. (Questa lista non è esaustiva, per approfondire v. fondo pagina)

► COSA DEVO FARE PER PREPARARMI ALL' IMPOSIZIONE DELLO SCAPOLARE ?

- conoscere il messaggio di Pellevoisin.
- confessione e comunione (se la situazione di vita lo permette), per poter beneficiare dell'indulgenza plenaria.
- incontrare un sacerdote o un diacono per farsi imporre lo scapolare.

► LA LITURGIA DELL' IMPOSIZIONE DELLO SCAPOLARE

In tre tempi, si fa sempre in presenza di un sacerdote o diacono riconosciuto dalla Chiesa Cattolica.

◆ BENEDIZIONE DELLO SCAPOLARE

Il fedele tiene lo scapolare in mano e il celebrante dice:

Il Signore benedica questo scapolare, segno della vostra fede e del vostro desiderio di essere conforme al Cuore di Gesù. Che rinnovi la grazia del vostro battesimo e vi dia di rendere al Cristo amore per amore. Per intercessione di Maria Madre di Misericordia e del vostro santo patrono di battesimo, il Signore vi aiuti a vivere ogni giorno nel suo amore e in quello dei vostri fratelli.

Con l'acqua benedetta : In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

◆ PREGHIERA D' IMPOSIZIONE DELLO SCAPOLARE

Il fedele s'inginocchia e bacia, sullo scapolare presentato dal celebrante, il Sacro Cuore di Gesù.

Il celebrante dice :

Come Maria vi domanda, ricevete dall'amore del Signore questo abito di grazia. Rivestitevi di Gesù Cristo ! Prendete su di voi il suo giogo di fedeltà e carità, che il suo amore vi farà sentire leggero.

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen. (*Benedicendo il fedele*)

◆ ATTO DI CONSACRAZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

Per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre di Misericordia, io dono e consacro al Cuore di Gesù la mia persona e la mia vita, il mio cuore e la mia intelligenza, la mia memoria e la mia volontà, le mie gioie e le mie pene, il mio passato e il mio futuro, affinché tutto ciò che farò e soffrirò sia per l'amore e la gloria di Dio. Signore Gesù, io scelgo il Tuo Cuore come mio rifugio, affinché sia la mia forza nella lotta, il mio sostegno nella debolezza, la mia luce e la mia guida nelle ore delle tenebre, e in riparazione dei miei peccati. Cuore di Gesù, brucia in me tutto ciò che non ti piace o ti resiste, che io non ti dimentichi mai, che non sia mai separato da Te, e che possa essere per sempre tuo servo. Amen.

Sacro Cuore di Gesù, confido in Te.

Madonna di Pellevoisin pregate per la Chiesa, per la Francia e per il mondo intero.

Madre di Misericordia, prega per noi.

Questo atto di consacrazione si può rinnovare ogni giorno, e specialmente durante le grandi feste liturgiche, in particolare l'9 settembre (solennità di Maria Madre di Misericordia) e l'8 dicembre (solennità dell'Immacolata Concezione e ultima apparizione).



► **PER APPROFONDIRE :**

- Per scoprire il messaggio della Madonna a Pellevoisin nel 1876 : www.pellevoisin.net

- Per avere degli scapolari del Sacro Cuore e il racconto integrale delle apparizioni « Estelle nous parle » (Esiste solo in francese.) : Boutique du Pèlerin, 3b rue Notre-Dame, 36180 Pellevoisin (FRANCIA). boutique@pellevoisin.net

(Un riassunto delle apparizioni è disponibile in inglese.)

- Per aderire all'Associazione « Madonna di Misericordia », scrivere al Padre Rettore del Santuario Notre-Dame de Miséricorde, 3b rue Notre-Dame, 36180 Pellevoisin (FRANCIA). sanctuaire@pellevoisin.net

- Per scoprire le attività del Santuario : www.pellevoisin.net

- Per scoprire la diocesi di Bourges : www.catholique-bourges.ccf.fr/



A PELLEVOISIN,

MARIA Madre di Misericordia ci affida lo Scapolare del Sacro Cuore

« La Chiesa professa e venera nel modo piu' eminente la Misericordia di Dio quando si rivolge al Cuore di Gesù ».

Giovanni Paolo II, Enciclica « *Dives in Misericordia* » No 13

I - ORIGINE

La devozione al Cuore di Cristo è « la sintesi di tutta la religione cristiana », proclamava Pio XI nella sua enciclica sul Sacro Cuore. Nel mistero dell'Incarnazione, il Verbo Eterno del Padre ha ricevuto un cuore d'uomo che sarà il simbolo del suo amore infinito.

Il 16 giugno 1675, Notro Signore Gesù Cristo mostrava a Santa Margherita Maria “questo Cuore trafitto che ha tanto amato gli uomini” e domandava l'istituzione di una festa in suo onore.

Due secoli più tardi, nel 1876, a Pellevoisin, è lo stesso Cuore di Cristo, segno dell'infinita misericordia del Figlio di Dio, che è presentato attraverso Maria alla chiesa sotto la forma dello Scapolare. La Beata Vergine Maria, Madre di Dio, che volle apparire in questo luogo per ben 15 volte a Estelle Faguet, dal 14 febbraio all'8 dicembre 1876, fu la prima a esserne rivestita. E` per questo che facendo eco al profeta Isaia che ci invitava ad « attingere con gioia alle sorgenti della salvezza », e poteva dire alla sua confidente : « Da lungo tempo i tesori del mio Figlio sono aperti... Che preghino ! »

A partire dalla nona apparizione, Estelle scopre sullo scapolare indossato dalla Madonna il Sacro Cuore di Gesù, tale e quale è rappresentato a Paray-le-Monial. La Vergine Maria le dice : « Amo questa devozione ». E aggiunge : « Saro' molto contenta di vedere che i miei figli lo portano, cercando di riparare gli oltraggi che mio Figlio riceve nel Sacramento del Suo Amore ; vedi le grazie che spando su quanti lo porteranno con fiducia, aiutandoti a diffonderne la devozione ».

La Madre della divina Grazia stese le mani e ne discese una pioggia abbondante di grazie donate : pietà, salvezza, fiducia, conversione, salute..., insomma ogni specie di grazie, piccole e grandi. Maria soggiunse : « Queste grazie sono di mio Figlio, io le prendo nel Suo Cuore ed Egli non me le rifiuta ».

Per obbedire alla sua Madre Celeste, Estelle, sostenuta dagli incoraggiamenti dell'arcivescovo di Bourges, si mise a confezionare gli scapolari del Sacro Cuore aventi sul rovescio l'effigie di Maria, Madre di Misericordia, tale e quale l'aveva vista.

Il 30 gennaio e il 17 febbraio 1900, Estelle, presentata dal vescovo di Orleans, fu ricevuta in udienza privata da papa Leone XIII. Due mesi più tardi, il 4 aprile, la Sacra Congregazione dei riti promulgava il decreto ufficiale di approvazione dello Scapolare del Sacro Cuore di Pellevoisin e il papa lo arricchì di numerose indulgenze.

II - SIGNIFICATO

Che cosa è dunque lo Scapolare del Sacro Cuore se non il memoriale dell'amore di Gesù e Maria per ciascuno di noi ? – segno di riparazione, ci invita a unirci, sull'esempio di Maria, all'intimità di questo Cuore che è stato trafitto sulla croce per la salvezza del mondo – segno di vita interiore, ci invita a vivere in verità e con impegno la nostra vita di battezzati. Tra Gesù e Maria c'è sempre un amore molto profondo e reciproco. L'uno e l'altro ci aiutano a vivere fino in fondo il nostro battesimo, la nostra cresima, i nostri impegni, quelli più importanti e quelli di ogni giorno. E` appunto per questo e prima di tutto per questo che Maria dice a ciascuno di noi come a Estelle : « Non avere paura, abbi fiducia. Io sarò invisibilmente presso di te ». Il dono dello Scapolare ne è il segno e la promessa.





Notre-Dame de Miséricorde
«*Calme, courage, confiance*»
diocèse de Bourges

CONTATTI

Sanctuaire Notre-Dame de Miséricorde

3, rue Notre-Dame
36180 PELLEVOISIN
France
www.pellevoisin.net

Tel : 0033 02 54 39 06 49

Fax : 0033 02 54 39 04 66

Email : sanctuaire@pellevoisin.net

IBAN : FR44 2004 1010 1203 1819 0203 363

***Gli scapolari del Sacro Cuore, varie pubblicazioni e medaglie
possono essere richiesti a questo indirizzo :***

La Boutique du Pèlerin

3, rue Notre-Dame
36180 PELLEVOISIN
France

Tel : 0033 02 54 39 09 94

Email : boutique.pelerin@pellevoisin.net

IBAN : FR76 1950 6400 0000 0808 4992 697

Bibliografia

Per il momento le pubblicazioni sono disponibili unicamente in francese

- Autobiografia e racconto delle quindici apparizioni scritto dalla veggente Estelle Faguet, *Pellevoisin : Estelle nous parle*, 1976, ristampa 2011

- VERNET Reginald o.p., *Marie, Mère de Miséricorde, Mère de l'Eglise*, Téqui, Paris, 1981

- VERNET Reginald o.p., *Pellevoisin, le message profond et le miracle qui en est le signe*, Médiaspaul, Paris, 1987

In italiano il testo piu' completo è :

- *La tutta misericordiosa*, di Padre Angelo Maria Tentori, Edizioni Paoline, 2006 (non disponibile al Santuario)